

IL NOSTRO PATRIMONIO

Una vendemmia di qualità super E pure la quantità torna a risalire

LA NOSTRA ECONOMIA

■ A pagina 4

Una vendemmia da 10 in pagella
Qualità super, quantità in ripresa

Segnali positivi dalle aziende: «Clima favorevole per il nostro vino»

di **ANDREA CIAPPI**

VENDEMMIA da 10 in pagella per la qualità. Per la quantità, c'è una ripresa rispetto al 2017 ma non siamo ai livelli del 2016. Ecco i primi «report» dal rito più importante dell'autunno quando si parla di Chianti. E le considerazioni sull'elevato tasso di qualità arrivano dalle zone che riguardano l'Empolese, in particolare modo il Chianti Colli Fiorentini, Chianti Montespertoli e Chianti Montalbano. Fra un terzo e un quarto della produzione globale di Chianti, tra i 7 e gli 800mila ettolitri all'anno, arriva dall'Empolese. 'Capitale' Montespertoli, dove si trova anche - in Val Virginio - la



NUMERI Fra un terzo e un quarto della produzione globale di Chianti arriva dall'Empolese Valdelsa

IL CASO IRRISOLTO

I produttori e gli ungulati: «Sono un tasto drammatico, non ne possiamo più»

cantina sociale Chianti Colli Fiorentini. Il presidente (nonché vicepresidente del Consorzio Chianti) Ritano Baragli spiega: «Nell'Empolese registriamo un'annata con produzioni superiori all'anno scorso, ma sempre in calo rispetto al 2016, punto di riferimento per i viticoltori. La stima è di una perdita del 20% rispetto al 2016, ma i valori cambiano molto da zona a zona. Molte aziende hanno subito le conseguenze degli attacchi dei parassiti, con perdite più pesanti. Premia invece la qualità del vino, che quest'anno si prospetta molto buona, grazie anche a un andamento climatico favorevole. Il sole ha permesso alle uve di maturare bene e anche

nel periodo di vendemmia la scarsità di piogge ha favorito il raccolto». «Tasto dolente, anzi drammatico, - riprende Baragli - sono gli attacchi degli ungulati, in particolare caprioli che in queste zone sono presenti in ampie colonie, e ogni anno l'aumento della popolazione si attesta sul 10-15%. Gli agricoltori sono esasperati e arrabbiati per la mancanza di interventi concreti in grado di tutelare il loro lavoro e le loro produzioni. E' necessario intervenire subito, la misura è colma e non ne possiamo più».

«**IL CHIANTI** - dice il presidente del consorzio Giovanni Busi -



Tappe promozionali in Europa e America

Il Chianti, con il consorzio, prosegue la promozione all'estero: sei appuntamenti nel prossimo mese, per un investimento di 350mila euro e tappe in Brasile, Usa, Germania, Polonia e Russia

produce mediamente in annate ordinarie 800-850mila ettolitri di vino. Pensiamo che quest'anno la produzione sarà di poco inferiore agli 800mila ettolitri. Questa minor produzione si tradurrà in una possibile minor presenza sul mercato che andando persa, ridurrebbe la forza commerciale della denominazione che non si recupererebbe con facilità». Quanto agli ungulati, Busi rilancia: «Attendiamo un intervento concreto e operativo da parte della Regione. Speriamo che a piccoli passi si possa procedere verso interventi più decisi sugli ungulati in difesa del lavoro di tanti agricoltori».



Ritano Baragli

«Il sole ha permesso alle uve di maturare bene e la scarsità di piogge ha favorito il raccolto»



Giovanni Busi

«Speriamo in interventi più decisi sugli ungulati in difesa del lavoro di tanti agricoltori»

